Anno XXVIII — Venerdì 27 Luglio 1894 — Conto corrente con la posta — N. 178

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

CALMA ESTIVA

Siamo entrati nel periodo della solita calma estiva. La politica tace completamente: i Parlamenti si chiudono e in quelli che rimangono aperti le discussioni continuano fiacche; i capi degli Stati si ritirano nella tranquillità dei soggiorni campestri, ministri e diplomatici prendono le vacanze.

Tutte le questioni più importanti vengono messe a dormire, talchè se un abitante, supponiamo di Giove, venisse ora in Europa, potrebbe credere che in questa parte del mondo, gli uomini siano tutti animati da sentimenti idiliaci.

Nell'estremo Oriente dell'Asia sorgono minacciose le nubi di guerra, ma l'eco di quelle minaccie giunge fino a noi molto affievolito, e basta appena a dar materia a qualche breve articolo di commento dei giornali più importanti.

Parecchi anni addietro le cose stavano altrimenti, e quando nella stagione estiva non erano guerre guerreggiate, erano però continue le voci di complicazioni e di notizie allarmanti.

Ora, naturalmente, i pericoli di gravi e innaspettati avvenimenti sono meno probabili; tutti i popoli e i governi, i secondi in ispecialità, si accomodano meglio che possono, e pare loro quasi una fortuna di *fingere*, se non altro, di non aver da occuparsi di nulla.

Anche gli anarchici non si fanno vivi, e se le leggi che in questi giorni parecchi governi promulgano contro di loro, potessero farli tacere per sempre, l'umanità non avrebbe bastanti parole per benedire a quei legislatori. Ma, chi sa se quelle leggi otterranno un tale lunsinghiero effetto, o se invece non ci troviamo che innanzi a una momentanea sospensione dell'attività anarchica?

Durante quest'epoca del sollione la politica non viene più fatta nelle reggie e nei gabinetti diplomatici, ma negli stabilimenti balneari, oppure nelle stazioni o magari nei rifugi alpini.

E' una politica a base di svaghi e divertimenti, che certo non può avere gravi conseguenze.

Dalla metà di giugno a tutto settembre noi siamo sottoposti al dominio di S. M. il Sollione, che da capo Nord a capo Passero, e dagli Urali all'oceano atlantico proclama per popoli e governi una sola legge: quella dell'apatia e della noja.

Ciascuno cerca di annoiarsi meno che può, ma gli è impossibile di sfuggire completamente alla legge che durante il regno della sullodata maestà deve essere osservata ad ogni costo.

Il Governo di Sollione vorrebbe abituare tutti alla vita apatica, snervante; chissà che anche questa non venga a noia e che almeno per variare si cominci a desiderare gli stati di una volta?

L'equatoriale

GLI SPOSTATI

Altra volta è stato rilevato l'aumento straordinario nel numero degli impiegati nel municipio di Firenze: da *diciasette*, quanti erano sotto il governo granducale, sono arrivati a *mille centodieci*.

Superfluo avvertire che il caso della capitale della gentile Toscana si ripete in tutte le altre città grandi e piccole d'Italia, nelle provincie e nello Stato; il fenomeno anzi è universale, poichè l'enorme aumento dell'elemento burocratico è caratteristica di tutte le nazioni, che sono entrate nella fase della nostra civiltà capitalista.

I liberisti esagerati vedono in tale fatto un sintomo di grave malattia sociale; per parte mia mi spiego benissimo l'incremento, anche rapido, degli impiegati in tutte le amministrazioni pubbliche; io quantunque dispostissimo a riconoscere che il favoritismo disonesto e dannoso spesso ci metta lo zampino, pure il fenomeno corrisponde alle funzioni e ai bisogni cresciuti della società moderna e in complesso è utile.

Degno di maggiore attenzione è il fatto correlativo dell'aumento degli impieghi, in una proporzione molto maggiore della richiesta. Cito alcuni dati illustrativi recenti e che riguardano la sola Sicilia, non senza avvertire che altrettanto può dirsi di altre regioni specialmente nel mezzogiorno. Così per 15 posti di alunni cancellieri nel distretto della Corte di appello di Palermo ci furono in quest'anno 95 concorrenti, quantunque fosse noto che coloro che sarebbero riusciti avrebbero cominciato a godere dello stipendio dopo molti anni di servizio gratuito. Per altri 15 posti nell'amministrazione delle ferrovie Sicule in un concorso che si terminò pochi giorni or sono si presentarono ben *duecento quarantaquattro* concorrenti dei quali soltanto *tredici* furono dichiarati idonei: ciò che non depone in favore dell'aumento della coltura.

Infine appena si annunziò che la impresa della *Circumetnea* doveva creare l'apposito personale in vista della prossima apertura, le domande fioccarono alla direzione, e tra coloro, che cercavano posti da capo stazione a frenatore ce n'erano di tutte le classi sociali.

In questa generale caccia agli impieghi non m'intrattengo per ora della parte che i deputati e gli uomini politici e così detti *influenti* spontaneamente o per forza rappresentano; aggiungo invece che non nei soli impieghi con stipendio fisso — che nel momento attuale sono di preferenza giustamente ricercati — c'è esuberanza di concorrenti, ma anche in tutte le professioni si verifica lo stesso doloroso inconveniente; dalle Università, dagli istituti tecnici, dalle scuole agrarie, minerarie, dai corservatorii ecc. ecc. in ogni anno escono medici, avvocati, ingegneri, agronomi, contabili, artisti di canto, pittori ecc. ecc. in un numero molto maggiore del bisogno.

I tedeschi in proposito hanno presentato le loro brave statistiche; e così dal Lexis sappiamo che in Germania ogni anno ci siano più del bisogno 1131 studenti in teologia (protestanti), 1010 in giurisprudenza, 1987 in medicina, 234 in farmacia; 79 in filologia e 93 in matematica. Il comm. Bodio per l'Italia calcola che ogni anno prendono la laurea 300 medici e 614 avvocati in più di quello che occorre.

Si comprende perciò, che da questa sopraproduzione di professionisti debba nascere una sfrenata e deplorevole concorrenza: quella che si fanno gli avvocati di minor grido in alcune città — ad esempio in Napoli — non assume la forma cruenta che gli operai manuali si sono fatti in Francia, in Inghilterra, in Germania, negli Stati Uniti ecc., ma certamente ha conseguenze morali ed economiche, che suggeriscono malinconiche riflessioni.

Questi fatti non accidentali e non circoscritti ad una regione, ad un paese, insegnano che le scuole, dalla più umile alle universitarie, col regime attuale riescono una vera fabbrica di *spostati*; i quali sono un prodotto genuino della presente organizzazione politica ed economica, e riesciranno in pari tempo a divenire i fattori più energici delle trasformazioni sociali e future. Bebel uno dei capi più eminenti nel socialismo tedesco, con ragione conta sull'azione esercitata da tale esercito di *spostati* per la propaganda socialista.

Non c'è da sorprendersi che gli *spostati* aumentino con rapidità vertiginosa: perchè data la diffusione della cultura e dato il disprezzo che si ostenta per i lavori manuali e la sorte poco lieta riserbata a coloro che li esercitano, si comprende agevolmente, che sorga in tutti prepotente il desiderio di migliorare la propria condizione e che si segua quella via, che conduce allo scopo e ch'è precisamente la via degli impieghi e del lavoro intellettuale.

In questa guisa e da questo punto di vista, adunque, si devo riconoscere che la nostra organizzazione sociale prepara essa stessa gli artefici più attivi e più interessati alla sua stessa trasformazione: gli *spostati*.

LA QUESTIONE COREANA

Sia che i buoni uffici delle potenze straniere riescano ad appianare le divergenze sorte tra la China ed il Giappone a proposito della Corea; sia che la definitiva risoluzione della vertenza spetti poi ai rispettivi cannoni, non è fuori di luogo ricapitolare brevemente gli ultimi avvenimenti.

Scoppiati torbidi nella Corea, Stato vassallo della China, a proposito del pagamento di certe imposte, — torbidi che si complicarono poi con una discesa nelle città dei briganti della montagna, la China ed il Giappone — la prima quale Stato sovrano, ed il secondo pel dovere di proteggere i suoi diecimila sudditi circa stabiliti in Corea, intervennero e riuscirono a mettere momentaneamente la pace.

Pareva però al Giappone che l'amministrazione del regno della Corea non fosse così bene ordinata da potere fiduciosamente sperare che i fatti che avevano provocato l'intervento non dovessero ripetersi, ed offrì quindi alla China di rimanere nel regno per assettare in modo razionale l'amministrazione, si da rendere impossibile il ripetersi dei disordini.

Ma la China rispose che la sua politica tradizionale non le permetteva di ingerirsi negli affari interni degli Stati vassalli; abbandonasse il Giappone l'idea di averla compagna nella via indicata. Allora il Giappone replicò che contro duemila sudditi che la China aveva a proteggere in Corea, esso Giappone ne aveva 10 mila: intendere quindi di proteggere anche da solo a salvaguardare, nel modo che meglio avrebbe creduto opportuno, i suoi interessi.

Si dice anche che esso abbia fatto proposte al vice re di Corea di dichiararsi indipendente dalla China e di accettare poi il protettorato del Giappone.

E vennero allora le negoziazioni intermediarie delle potenze, che ora appaiono approdare a buon punto ed ora invece impotenti ad evitare la guerra.

Intanto la spedizione di 12.000 chinesi, di cui dava notizia la Stefani è confermata anche da telegrammi di fonte inglese, i quali aggiungono essere assai difficile avere notizie pronte, poichè una grande innondazione ha interrotte le comunicazioni con Pekino.

Si sa che la China ha fatte talune proposte al Giappone e che questi le respinse; come si sa che il Giappone ha indirizzate 25 separate domande alla China, che pure le respinse sdegnosamente, presentando per sua parte altre 6 proposte.

E mentre i due colossi che si contendono la supremazia in Corea si fanno e si respingono a vicenda le rispettive proposte a mezzo quando della nazione inglese e quando dell'americana, il vice re di Corea prende anch'esso un'attitudine decisa, reclamando in modo molto spiccio il suo diritto di interloquire almeno sulla salsa nella quale dovrà essere cucinato; ed ha fatto sapere puramente e semplicemente al Giappone che non tratterà per le riforme interne nel suo paese che dopo il ritiro da esso delle truppe giapponesi.

V'ha però chi dice che l'ardito *ultimatum* coreano senta un tantino di chinese, e probabilmente questo qualcuno s'apponè al vero.

I rifugiati armeni in Grecia

Probabili complicazioni

Scrivono da Atene, 16:

Era nota la presenza in Atene di un certo numero di rifugiati armeni sospetti di aver partecipato alle mene degli agitatori che i Tribunali ottomani hanno condannati qualche tempo addietro come rei d'alto tradimento e fomentatori di ribellione. Questi fuorusciti avrebbero formato tra loro un'associazione a scopo di propaganda politica; comunque, incominciarono la pubblicazione di un giornale stampato in armeno ed in francese che veniva dalla Grecia diffuso non solo nelle provincie cristiane dell'impero ottomano, ma in Egitto ed in altri paesi ove risiedono colonie armene.

Questa Legazione di Turchia si era rivolta tempo addietro al Governo Ellenico chiedendo che venissero prese verso i mentovati agitatori misure di rigore, destinate ad impedire che la loro permanenza in Grecia costituisse un pericolo per le relazioni di buon vicinato esistenti fra questo Regno e gli Stati del Sultano, e tra gli altri suggerimenti pare vi fosse anche la soppressione del giornale incriminato.

Alle pratiche del ministro di Turchia presso questi ministri degli affari esteri e dell'interno, sembra che siasi risposto non permettere la vigente legislazione greca un intervento nel senso richiesto da parte del Governo ed opporsi in particolar modo alla soppressione di un giornale in semplice via amministrativa.

Intanto i giornali di ieri riferiscono un incidente che, se il racconto datone è conforme al vero, potrebbe creare qualche imbarazzo a questa missione ottomana. Uno dei più noti fra gli armeni, qui residenti si sarebbe presentato giorni sono al direttore della polizia dichiarandosi pedinato da un individuo che aveva per missione di assassinarlo e chiedeva quindi che fosse arrestato.

L'individuo segnalato fu infatti tradotto in carcere ma fu rilasciato poco dopo a richiesta della Legazione ottomana, che dichiarò conoscerlo e poter rispondere della sua buona condotta. L'indomani stesso l'armeno, nel ritirarsi in casa, veniva aggredito e sarebbe stato pugnalato se non fosse riuscito a salvarsi dietro una porta.

L'aggressore sarebbe stato precisamente il protetto della Legazione di Turchia e sarebbe scomparso senza lasciare traccia.

Kalnoky si ritira a Firenze?

La *Montagsrevue* di Vienna fa supporre che il conte Kalnoky ministro degli esteri dell'impero, si ritirerebbe nel prossimo autunno dalla vita politica venendo a stabilirsi in Firenze.

Il motivo delle dimissioni sarebbe il modo con cui fu risoluta la recente crisi pel matrimonio civile in Ungheria, a favore dei liberali.

La notizia non ha però, soggiunge la *Nazione* di Firenze, carattere di autenticità.

Le leggi contro gli anarchici approvate in Francia

La Camera dopo lunga e agitata discussione approvò ieri le leggi contro gli anarchici con voti 268 contro 163.

Il progetto fu presentato subito al Senato che lo dichiarò d'urgenza.

Le leggi contro l'anarchia in azione

Si ha da Firenze, 25:

Una guardia in borghese, cenando nella fiaschetteria Paoli, stanotte, intese sei giovanotti al tavolo accanto biasimare violentemente le leggi eccezionali contro l'anarchia.

La guardia uscì tornando poco dopo col delegato Coutri, seguito da un nerbo di guardie.

I giovanotti furono arrestati e tradotti in Questura, quindi inviaronsi alle carceri quali ritenuti anarchici.

Il senatore La Porta

Martedì 24, a Monte Porzio Catone, in provincia di Roma, è morto il comm. Luigi La Porta senatore del Regno, che ogni anno passava in quel comune la stagione della villeggiatura. Era nato in Palermo.

Soldato valoroso nelle battaglie del 1860 sotto il generale Garibaldi che lo apprezzava assai, L. Laporta fu eletto nel 1861 deputato di Girgenti e fece parte poi della Camera finchè fu nominato senatore, nel 1892.

---

11 APPENDICE del Giornale di Udine

UN MINISTRO DEL WURTEMBERG

NEL SECOLO SCORSO

Novella tedesca

Prima traduzione italiana

Le trombe nuovamente squillarono, gli uomini che terminavano la loro guardia partirono; egli udì il romore delle armi depositate nella sala vicina e poco dopo un ufficiale entrò nella camera immersa in una semi oscurità. Gettato uno sguardo furtivo sul prigioniero, posò sul tavolo il quasco e la spada, e si sedette.

Lanbek non potendo rivolgergli per primo la parola, si mosse per far vedere che non dormiva.

— Buon giorno signore — disse l'ufficiale — volete farmi grazia di dividere con me la mia modesta colazione?

Gustavo credette riconoscere quella voce, s'alzò, salutò con cortesia: I nostri due giovani amici si riconobbero, ed uscirono in un'esclamazione di meraviglia.

— In parola d'onore, fratello — esclamò il capitano Reelzingen — non mi sarei certo aspettato di trovarti qui! Chi diavolo t'hanno messo in carcere? Sappia Iddio! Blakenberg non aveva tutto il torto dicendomi che stavi per commettere qualcosa *contra rationem.*

— Sarei curioso di sapere, capitano — riprese il giovane cancelliere — perchè mi trovi qui. Nessuno m'ha detta la ragione del mio arresto: tu comandi la guardia, Reelzingen; te ne prego; dovresti sapere....

— Dio mi guardi! Io? — esclamò sorridendo il capitano — Stimi tu dunque ch'egli nutra verso di me tanta stima, da pormi a parte delle sue confidenze? No, fratello! Quando venni a levare la guardia il luogotenente di ieri mi disse «C'è di sopra un individuo che hanno sott'ordine espresso condotto qui dal ballo». E' un'abitudine sua di procedere così.

— O chi ha l'abitudine di procedere a questo modo? — chiese Lanbek impallidendo.

— Chi? — rispose Reelzingen a voce bassa — Il tuo caro fratello *in spe*, il giudeo.

— Come? — riprese Gustavo facendosi rosso — Lui stesso, dici? Credo ch'egli sia stato tratto in inganno. Avrà senza dubbio inteso parlare della scena successa col giudeo pochi momenti dopo che io v'avevo abbandonato; una voce fra la folla gridò che noi avremmo dovuto farci cattolici, e a queste parole il giudeo alzatosi improvvisamente....

— Cosa dici? — interruppe tutto serio il capitano, mentre appressatosi all'amico gli stringeva le mani — E' successa in tal modo la cosa? Ce l'avevano narrata altrimenti. Cos'hanno gridato?

Il giovine cancelliere non fu poco sorpreso dal serio aspetto assunto dall'amico, abitualmente così gaio e noncurante: e prese a narrare cos'era successo. La curiosità del capitano s'accresceva sempre più, i suoi sguardi si fecero più ardenti; ma quando Gustavo disse come Susz a quest'esclamazione misteriosa, non fosse più capace di reprimere l'ira sua, sentì le mani del capitano tremare stranamente fra le sue.

— Perchè ti commuovi? — gli chiese Gustavo meravigliato — Come t'interessi tanto a queste buffonate di carnevale? se non ti conoscessi buon evangelico, crederei che la mia notizia ti abbia offeso.

— Fratello! — rispose il capitano cercando di nascondere la sua serietà con un sorriso d'indifferenza — tu mi conosci bene; ogni cosa m'interessa, ed io sono assai curioso — tuttavia ci sono cose più gravi di quello che realmente non sembrino ed una buffonata ha spesso un grave significato.

— Come spieghi tu la faccenda? chiese il cancelliere pieno di sorpresa.

— Perchè sei così pensieroso? Hai de' nuovi debiti? Posso aiutarti in qualche cosa?

— Fratello! soggiunse il soldato — E' duopo supporre che in quest'ultime settimane tu sia stato fortemente innamorato, perchè in caso diverso avresti potuto osservare delle cose, non sfuggite nemmeno a me tanto leggero. — Dimmi un po' che dice tuo padre dei tempi in cui viviamo? Non vedesti mai a casa tua il colonnello de Roeder? I prelati non si sono forse riuniti venerdì sera da voi?

— Le tue parole mi riescono oscure come un enigma — rispose Gustavo sempre più meravigliato. — Che hanno a fare con mio padre un colonnello delle guardie a cavallo ed i prelati?

(Continua)

Nella Camera acquistò notevole posizione e fu per tanti anni presidente della Commissione generale del bilancio.

Da alcuni anni, la salute deperita non gli permise di prendere attiva parte ai lavori parlamentari.

Il processo della Banca Romana

Ieri parlò l'avv. senatore Pessina.

« Termina dicendo: Perchè Dio non fulminò il 19 gennaio 93 gli scellerati che rubarono i documenti in casa degli imputati! »

Tutti gli avvocati, tanto della difesa quanto della parte civile si sono congratulati con l'illustre oratore.

Tanlongo, che durante tutto il processo ha tenuto un contegno imperturbato, piange.

Vedendo passare il Pessina presso la gabbia, Tanlongo propende le braccia e con le mani infasciate dalle pezzuole ne prende la mano e la bacia dicendo: — Questi sono avvocati!

Nell'udienza pomeridiana, il presidente domanda alle parti: — Debbono aggiungere nulla?

Voci generali: — No, no, no!

Pres. — E voi Tanlongo?

Tanlongo: — Nulla, ringrazio gli avvocati, ringrazio Vostra Eccellenza di tanta imparzialità e abilità. Ho lavorato 60 anni; ho agito con la massima correttezza, sempre nell'interesse del paese. Ho perduto tutto. Conservatemi almeno l'onore!

Monzilli dice poche parole, gli altri accusati non dicono nulla.

Il presidente legge le questioni ai giurati: sono per Tanlongo sette, riguardanti il peculato, il falso, la contraffazione di biglietti, la corruzione verso De Zerbi, Monzilli e Zammarano, l'annunciazione di fatti falsi agli azionisti, la distribuzione di utili non dovuti.

Per Lazzaroni le stesse questioni che per Bellucci Sessa: 4, riguardanti il concorso nella corruzione di De Zerbi e il concorso nel peculato.

Per Monzilli il concorso nella corruzione, il concorso nel peculato e la cooperazione nel falso.

Per Agazzi e Toccafondi in sottrazione.

In totale le questioni sono 28.

Il riassunto cominciato ieri, durerà anche oggi.

Domani si potrà avere il verdetto.

CRONACA PROVINCIALE

DA SAN DANIELE

26 luglio 1894.

All'egregio avv. Nicolò Rainis Sindaco di S. Daniele

Nella seduta consigliare di ieri, nella quale venne presentato il conto consuntivo della gestione comunale 1892, mi venne un'idea, che alla buona desidero esporre.

Voi avete la paternità dell'acquedotto per l'acqua potabile, il cui progetto e la cui spesa è stata votata.

Io vi augurerei poteste avere la paternità di trovare una risorsa per la nostra S. Daniele.

Ho veduto un prospetto statistico diramato ora ai Comuni dal Ministero della Guerra, il quale domanda notizie circa i locali abitabili, le vittuarie, le acque, ecc. del paese. Qui pur troppo v'è penuria di locali per alloggiare militari, ma una o due compagnie di questi, io credo rileverebbero le condizioni economiche di questa popolazione.

A mio parere il Comune potrebbe sobbarcarsi ad una spesa, costruendo un fabbricato ad uso caserma.

Questo edificio si potrebbe erigere nella braida Rieppi-Toran confinante al piazzale del mercato dei bovini.

Lo abbandonerei il progetto del locale scolastico in quella località, considerata la gravezza della spesa (sono 60 mila lire) non solo, ma anche perchè l'abicazione di un locale scolastico fuori dell'abitato non è adatta.

Si possono ridurre gli attuali locali scolastici, nella calle della *Fratta*, con minor dispendio, ampliandoli coll'acquisto di casaccie di proprietà di privati. Il fabbricato ad uso caserma io ritengo non possa costare più di 15 mila lire.

Se questa idea è buona, sottoponetela alle deliberazioni del Consiglio Comunale.

Con tutto rispetto.

FABRIS ETTORE
Consigliere Comunale.

DA PIANO D'ARTA

Gente che si diverte

Ci scrivono in data 24:

Quantunque la ridente valle di San Pietro non abbia ancora attratto molti forestieri, pure quelli che ci sono pensano molto di divertirsi. Diffatti domenica sera nell'« Albergo Seccardi » passammo una bella serata. Ci fu un concerto tenuto da un povero cieco di Piano che suonò bellissimi pezzi al pianoforte con maestria ammirabile, e da due giovanetti da lui istruiti che cantarono belle romanze. Si alternò con questo concerto il ballo che si è protratto fino ad ora tarda molto animato.

Notai fra gl'intervenuti la contessina Elti, la signora Pontotti e figlia, la signora Seccardi e figlie, la signora Radivo e figlia, la sig. Ciani e signorina, e le signore Braida, Bissaldi, Cimiotti.

Allegri giovanotti, e fra questi il co. Elti, i sigg. Ciani, Picottini, Seccardi, Ruffo nonchè il tenente Pagni contribuirono non poco a rendere più lieta la festa, che non poteva riuscire meglio anche pel povero cieco, che per la generosità degli intervenuti potè ritrarre discreto peculio.

Vogliamo sperare che questi geniali trattenimenti si ripetano in seguito e che il caldo che certo nella pianura manifesterà tutta la sua potenza, faccia si che molti si decidano a soggiornare per qualche tempo fra noi.

Omega

DA MEDUNO

Perquisizione — Arresto

Ci scrivono in data di ieri:

L'altro giorno i R. R. Carabinieri di Meduno si recarono a Campone (Tramonti di Sotto) per fare una perquisizione in casa di certo Beacco Gio. Batta, e rinvennero molti attrezzi da fabbro, rubati da circa due anni a Bidoli Pietro fabbro. Gli oggetti hanno un valore di complessive lire 80. Il Beacco si trova all'estero.

Dagli stessi R.R. Carabinieri venne arrestato certo Menegon detto *Gorèl* da Tramonti di Sotto avendo da scontare la pena di mesi 5 per furto di 70 lire. Un bravo all'egregio brigadiere signor Pietro Beltrami che così bene sa scovare i... quagliotti.

Cordoglio

La notizia della morte dell'ingegner Francesco Venier, che qui contava molti amici e conoscenti, produsse nell'intero paese una tristissima impressione.

Valga di qualche sollievo alla desolata famiglia il sapere come il suo immenso dolore sia condiviso da tutti.

Odoardo

DALLA CARNIA

San Giacomo a Paluzza

Ci scrivono da Sutrio, 26:

Anche quest'anno grazie alla benignità di Giove Pluvio, il mercato di S. Giacomo riuscì egregiamente bene.

Dico egregiamente, che, infatti, la gente non mancava, come non mancavano i festosi girovaghi barcesi, girovaghi che ovunque si vada si trovano, ovunque formano l'elemento più gaio de' friulani nostri mercati.

Se però, come vi dissi, il mercato ebbe a riescire brillante per il numeroso concorso del pubblico, il caldo eccessivo, soffocante, era quello che faceva star ritirati e vicini ad un buon bicchiere di vino molti, compreso il sottoscritto.

Si sta progettando una gita pel monte Cimon, l'effettuazione della quale spero non andrà guari.

Sarà mia cura quella di mandarvi i particolari.

Lino

DA BAGNARIA ARSA

Un incendio a Sevegliano

Ci scrivono in data 26 corr.:

L'altro ieri alle 8 ant. si manifestò un incendio nel vicino paese di Sevegliano, nell'abitazione di certo Ples Antonio.

Il fuoco propagossi in brevissimo tempo nelle case attigue di certi Ples Francesco, Bertuzzi Angelo e Pozzo Pietro.

L'incendio sembra accidentale e scoppiato per la fermentazione del fieno.

Il Ples Antonio ne risentì un danno di circa lire 1000, il Ples Francesco di lire 500; il Bertuzzi Angelo di lire 400; il Pozzo Pietro di lire 50.

I danni saranno pagati dalla Compagnia di Assicurazioni, l'*Union* rappresentata in Udine dal sig. Lombardini.

Nane.

DA PORDENONE

Una conferenza

Domenica prossima (29 corr.) ad ore 4 pom. in Pordenone e nel salone del sig. Carlo Cojazzi, gentilmente concesso il dott. Angelo Galeno, presidente della Società coop. delle arti costruttrici di Treviso, terrà una pubblica conferenza sulla *Cooperazione come mezzo a migliorare le condizioni dei lavoratori ed a preparare l'avvenire.*

DA PRECENICCO

Pescatore che annega

Il 18 and. in Precenicco certo Bianchini Antonio d'anni 41 mentre pescava coll'amo, cadde bocconi nel fosso d'acqua e annegò.

DA CORDOVADO

Un incendio

Il 19 and., in Cordovado sviluppavasi un incendio nel fienile aperto di Stroili Cristina, la quale risentì un danno assicurato di lire 2000 per fieno ed avena bruciati e guasti al fabbricato.

L'origine di tale incendio fu casuale.

NEL GORIZIANO

questione definita

Scrivono da Farra:

Varii giornali hanno pubblicato l'anno scorso come l'egregia famiglia Pitteri (del magnifico Podestà di Trieste) doveva in forza d'un testamento subire nella sua villa di qui la promiscuità di incomodi vicini i quali avevano ottenuto il diritto di un terzo del palazzo Pitteri e infliggevano a questa famiglia varie angherie, e ancora per somma sventura avevano fatto calare dal Collio delle famiglie di coloni sloveni, che avrebbero potuto costituire una minaccia per la friulanità di Farra.

Ebbene, ora mi fa piacere il constatare che l'illustrissimo dott. Pitteri, facendo un grave sacrificio pecuniario, rientrò nei diritti già goduti dai suoi avi e poi toltigli in forza ad una lite perduta, e che quegli incomodi ospiti di Farra faranno ritorno ai loro patrii colli, (leggi *Collio*).

Festa operaia

Per festeggiare il XV. anniversario di sua fondazione la Società operaia di M. S. « La Fratellanza » in Farra terrà domenica 29 corrente una grandiosa festa di ballo ed una pubblica lotteria di beneficenza a vantaggio del suo fondo.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Luglio 27 Ora 8 Termometro 25.
Minima aperto notte 19.0 Barometro 746.
Stato atmosferico: tendenza a cambiamento.
Vento: Pressione: crescente
IERI: sereno
Temperatura: Massima 34.8 Minima 21.2
Media 27.12 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

27 luglio 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4 35	Leva ore	23.39
Passa al meridiano	12.12.42	Tramonta	14.48
Tramonta	19.28	Età giorni	25.

Un'altra eredità al Comune di Udine

E' morto l'altro ieri a Venezia il prof. Adolfo cav. Pick, il propugnatore in Italia delle teorie fröbeliane. Ungherese di nascita, dimorava fra noi ancora prima del 1866 e insegnava il tedesco. Piantò dopo il 66 il primo Giardinetto infantile — e propugnò con opuscoli, viaggi e conferenze l'applicazione in Italia delle teorie del Fröbel. Una malattia intestinale lo uccise in due giorni.

Aveva circa 60 anni — e viveva separato dalla moglie.

Si trovò in lui un testamento in date 16 aprile 1892, col quale lascia tutta la sua sostanza — circa, si dice, 30,000 lire — al Municipio di Udine e, in caso questo non accetti, al Municipio di Tarcento in provincia pure di Udine. Nell'udinese furono e sono in molto onore i giardinetti fröbeliani, alla prosperità dei quali il Pick consacrò tutta la vita.

Lasciò pure scritto nel testamento di voler esser cremato e condotto al cimitero con pompa civile e senza discorsi.

Abbiamo detto che il Pick piantò a Venezia il primo Giardinetto infantile — e precisamente il *Vittorino da Feltre*, al quale attendono ora con intelligenza e amore due brave signorine, le sorelle Minotto. A questo Giardinetto servono una eccellente biblioteca di cose pedagogiche, specialmente froebeliane e un gran numero d'attrezzi, — biblioteca e attrezzi, dei quali ora diviene possessore il Municipio di Udine o quello di Tercento. Anzi — per desiderio del defunto — perfino un suo ritratto, egregia opera del pittore Wolff, deve essere posto sulle sale di un Giardinetto udinese.

Dovrà dunque il *Vittorino da Feltre* chiudere i suoi battenti, e le signorine Minotto, dopo tanti anni di lavoro, abbandonare questa Scuola, a cui consacrarono tante ore della loro attività?

Non dubitiamo cce il Municipio erede vedrà di trovare un equo temperamento perchè il primo Giardino infantile, fondato dal Pick, possa continuare a esistere, tanto più che il Pick, anche poco tempo fa, rassicurava le signorine Minotto sulla sorte dell'Istituto. — Certo morte lo colse, prima di aver attuato il suo pensamento.

—

Con questa osservazione finisce la *Gazzetta* d'oggi il suo articolo su Pick.

A noi sembra strana la proposta dei nostri colleghi di Venezia; più ragionevole sarebbe invece che all'Asilo Infantile *Vittorino da Feltre* ci pensasse il Municipio di Venezia.

Con trentamila lire (se pur la sostanza arriverà a questa somma) non c'è sicuro molto da guazzare.

—

Il professore Pick contava ad Udine moltissimi amici. Egli fu fra noi anche poco tempo fa, per assistere cioè all'inaugurazione dell'Asilo *Volpe*.

Egli era direttore del giornale « *Pei nostri bambini* » che andava pubblicando a Venezia e nel quale collaboravano Luigi Mancini, Elisa Sonnleitner, Matteo Cecchini ed altri noti cultori di pedagogia della nostra Provincia.

—

Il nostro Sindaco è stato ieri avvertito con telegramma che gli annunciava avere il Pick nominato suo erede universale il Comune di Udine.

Il testamento è stato rogato dal notaio Chiurlotto di Venezia.

Ai funerali che avranno luogo probabilmente domenica, vi assisterà anche una rappresentanza del nostro Comune, che farà pure deporre una corona sul feretro.

La chiusura dell'anno scolastico all'Istituto Uccellis

Nell'ampia sala tra una festa di colori svariati, c'era un agitarsi di ventagli, un ciaramellare sommesso, impaziente quasi: erano mamme ansiose, sorelline, zie, amiche, conoscenti, accorse tutte a dividere il tripudio di vezzose giovanette che dopo nove mesi di lavoro assiduo, arricchite la mente ed informato il cuore agli affetti più santi, finalmente potevano raccorre il frutto di tanta costanza, ricevere il premio meritato di tante fatiche. Il presidente del Consiglio dell'Istituto, co. A. di Trento, il R. Prefetto, comm. G. B. Gamba, il R. Provveditore agli Studi, cav. Gervaso, l'assessore avv. Leitenburg, il Preside del R. Liceo, cav. Dabalà, il Preside del R. Istituto, cav. Misani, la direttrice delle Scuole Magistrali, i professori d'Aste, Murero, Baldissera ed altri, i rappresentanti dei giornali cittadini, molte notabilità udinesi vollero onorare di loro presenza il geniale trattenimento.

Alle ore 8 1/4 entrarono nell'aula le alunne interne cantando bellamente schierate, « *L'addio alla scuola* » di Roberti. Quella musica piana, semplice, ma graziosa, graziosa e quel canto dolce, sereno, riscossero unanimi applausi.

Subito dopo fecero il loro ingresso le alunne esterne: camminavano al passo marcato e col bellissimo « *Canto degli amici* » seppero deliziare gl'intervenuti che con lunghi battimani dimostrarono la piena soddisfazione. L'*Ouverture Euriauthe*, difficilissima e classica musica di Weber, venne maestrevolmente eseguita dalle signorine Anna Piva, Angelina Marni, Gabriela Gabrieli, Edvige Riva. Il *Canto nazionale russo*, a due voci piacque moltissimo e le due alunne del Corso superiore che lo eseguirono ottennero meritati applausi.

Gina Orter e Bianca Angeli nella *Sonata in Re maggiore* di Mozart ebbero campo di mostrare la perfetta conoscenza tecnica dell'arte musicale, ed il non facile gusto artistico che possiedono.

Ma l'istante più bello della festa fu quello della distribuzione degli attestati di lode. Quanti giovani cuori avranno allora palpitato fra il timore e la speranza!

Diamo qui, come fu letto l'elenco delle promosse, delle non promosse, delle premiate:

Nella I classe elementare furono inscritte 6 alunne: 3 vennero promosse senza esame; 2 si presentarono all'esame e lo superarono.

In questa classe risultarono meritevoli di attestato di lode di I. grado per profitto nello studio le alunne: Vittoria D'Aste — Gina Marchesi — Pia Muzzati — Mercedes Tami, e di attestato di lode di II grado per profitto nello studio l'alunna: Lia Turola.

Nella classe II. furono inscritte 11 allieve; 2 vennero promosse senza esame, 8 si presentarono all'esame e lo superarono.

In questa classe risultarono meritevoli di attestato di lode di I grado per profitto nello studio le alunne: Elena D'Aste — Agnese di Gaspero — Violante Thunn — Teresa Tomadoni — Rita Turola — Lina Tami, la quale meritò anche attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Ottennero attestato di lode di II grado per profitto nello studio le alunne: Luisa Celentani — Maria Madella.

Nella classe III vennero inscritte 9 alunne; 7 si presentarono all'esame e furono promosse.

In questa classe risultarono meritevoli di attestato di lode di I grado per profitto nello studio le alunne: Renza Cuoghi — Elena Muzzati — Maria Sandrini, e di attestato di lode di II grado per profitto nello studio le allieve: Bice dal Torso — Bice Veneroni — Regina Coppadoro, la quale meritò anche attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Nella classe IV vennero inscritte 15 allieve; 13 si presentarono all'esame, 11 furono promosse, 2 dovranno ripetere l'esame in una materia.

In questa classe risultarono meritevoli di attestato di lode di I. grado per profitto nello studio le alunne: Elvira Gerevini — Maria Rizzi — Teresina Cantoni, la quale meritò pure attestato di lode per profitto nei lavori femminili e di attestato di lode di II grado per profitto nello studio, l'alunna Lea D'Agostini,

Nella classe V furono inrcritte 14 alunne; 2 vennero promosse senza esame e le altre si presentarono all'esame e lo superarono.

In questa classe risultarono meritevoli di attestato di lode di I grado per profitto nello studio le alunne: Maria Rioli, Ada Misani, la quale meritò pure attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Risultò meritevole di attestato di lode di II grado per profitto nello studio e di altro attestato di lode per profitto nei lavori femminili l'allieva Maria Comassi.

Meritarono attestato di lode per profitto nei lavori femminili le alunne: Elodia Orgnani Martina, Anita Gonano.

Nella classe VI furono inscritti 18 allieve; 1 venne promossa senza esami; 15 si presentarono all'esame; 13 furono promosse e 2 dovranno ripetere l'esame in alcune materie.

In questa classe risultò meritevole di attestato di lode di primo grado per profitto nello studio e di altro attestato di lode per profitto nei lavori femminili l'alunna Paola Mauroner e di attestato di lode di II grado per profitto nello studio le alunne: Dorina Canciani, Elisa Cigolotti, Angelina Marni, Giuditta Romano.

Risultò meritevole di attestato di lode per profitto nei lavori femminili l'alunna: Ines Pontoni.

Nella classe VII furono inscritte 10 alunne: 1 venne promossa senza esame: 8 si presentarono all'esame; 7 furono promosse e 1 dovrà ripetere l'esame in una materia.

In questa classe risultò meritevole di attestato di lode di I grado per profitto nello studio l'alunna: Ida Misani.

Risultarono meritevoli di attestato di lode di II grado per profitto nello studio le alunne: Alice Boezio, Ines De Toni, Rina Toscano e attestato di lode per profitto nei lavori femminili le alunne: Luisa Miceu, Maria Orter.

Nella classe VIII furono inscritte 8 allieve; tutte si presentarono all'esame e furono promosse.

In questa classe risultarono meritevoli di attestato di lode di II grado per profitto nello studio le alunne: Maria D'Agostini, Gabriella Gabrieli.

Meritarono poi attestato di lode per profitto nei lavori femminili le alunne; Amelia Gonano, Vittoria di Prampero, Edvige Riva, Olga Valentinis.

Nella classe IX vennero inscritte 7 allieve. Le allieve Angeli, Cagli, Gerevini, Marchesini, Morgante e Morini si presentarono all'esame di patente di grado superiore, e lo superarono felicemente; l'allieva Leskovic non potè presentarsi al detto esame non avendo l'età legale.

Le allieve Cagli Bice, Morgante Irma e Morini Zoe, ebbero licenza dal Collegio nello scorso anno con attestato di lode. Le altre sono state licenziate in quest'anno pure con attestato di lode per profitto nello studio e cioè le allieve: Angeli Bianca, Marchesini Carmela, Gerevini Oliva e Leskovic Mirabella le quali meritarono l'attestato di lode anche nei lavori femminili.

Finita la distribuzione degli attestati di lode il co. A. di Trento s'alzò e fra l'attenzione profonda degli uditori pronunciò il seguente discorso veramente bello per l'eleganza di forma, elevata squisitezza di concetto, novità d'intendimenti:

« Anche quest'anno la vostra cortese presenza, Signore e Signori, mi dà argomento a bene sperare del nostro Istituto.

Il concorso d'Illustri rappresentanti e di così rispettabili Cittadini, non può essere solo effetto d'animo gentile, ma deve eziandio derivare da sentito interesse verso un'Istituzione la cui importanza trova conferma nelle stesse partigiane avversioni. Le buone cause hanno anch'esse degli oppositori, ma di ciò io non v'intrattengo e pur deplorandoli non evoco tristi ricordi.

Pago dei risultati testè ottenuti da queste care allieve, mi compiaccio soltanto della buona riputazione che gode l'educandato presso i competenti e disinteressati.

Uno fra gli egregi che presiedettero a questi esami finali, anche l'altro ieri dicevami non essere per lui un peso tale incarico ma una vera soddisfazione in quanto che all'Uccellis è molto più facile compiacersi del bene che dolersi del male.

L'asserto benevolo non conferma solamente la squisita cortesia di quel Signore, ma torna pure a lode di chi dirige, di chi insegna e di chi impara. Qui la divisa di ognuno è lo scrupoloso adempimento del proprio dovere: abnegazione ed amore, zelo e disinteresse, studio e disciplina si avvicendano e danno i risultati che sono già a vostra conoscenza, ma che amo ripetere quale elogio per le giovanette a cui si riferiscono e quale esempio per le altre.

Sei allieve si presentarono quest'anno agli esami della Scuola normale per ottenere la patente di grado superiore, avendo la settima dovuto con dispiacere astenersene per motivo di età.

Tutte sei furono approvate con classificazioni distinte, ed ora le brave alunne escono dall'Istituto maestre.

Sia che vengano chiamate nella scuola ad esercitare il loro magistero, o nella famiglia ad effondere sapere e gentilezza, desidero a tutte il completo raggiungimento d'ogni migliore aspirazione.

L'avvenire prepari ad esse una via cosparsa di rose, e se contrariamente al mio augurio dovessero trovare sul passaggio anche qualche spina, la puntura, invece che sgomentare, sia loro d'ammonimento e di stimolo.

Riprendano il cammino guardinghe

ma con cora
come furono
luogo che to
loro memoria

l'embra ric
.... del noto
E le garruli
Pugno, e le
Ogni larva p
Muor la gioi
Solo l'amor

Le parole
dente vengon
vivissimo e p
Addio di
voci eseguit
corso superio
Quelle note
che parevan
sionati accar
chio!
Dopo il *V*
eseguito dall
gante e Mir
nel Giuram
a tre voci d
riore, tra g
termine la f
Tosto le
cortile dell'
dipinta sul
braccia dei
gare la pien
zioni.
Gl'interv
concordi al
cellis, degli
egregie mae
con tanta p
dere nelle
cure il sape
Visitando
nelle aule
vedere con
delle donne
tria, alla s

Per il F
d

Ecco il *c*
ieri:
Nella sua
la commissi
che avrà l
settembre
protettore
vamente le
per quello
vari tratten
Rendiam
delle prese
Le propo
della comm
sentate da
Fra le p
d'ora le du
caratteristi
e l'*esposiz*
Anche
alacremente
rere nel m
dole per la
La Socie
come sa le
Pare ch
gradita so
« Però
scriversi in
Tutto il
e diciamolo
chitettato
reggerebbe
molte, anz
buona volo
Giovanot
in faccia l'a
delle nostre
moltissime
che a temp
samente mu
pelando co
senza farla
cantare.....
commissione
siderato de
attività, so
volere.
Noi siamo
di incitamen
oblige »... n
pure senza
Vi faren
magari in
capaci? —
giornata!)

Un euc
che

Leggiamo
del giorno
« Ieri col
essere di pa
zione tale
anni 53, cu
diretto ad
Però giu
rioni, che è
nica polmo
Stazione di
proseguire i
stato di ma
Fu quindi
titolare cons
di città, le

ma con coraggio, forti di fede così come furono ammaestrate nel caro luogo che tornerà sempre gradito alla loro memoria e

l'ombra ricorderan
.... del noto arbor del chiostro
E le garruli sere, e le innocenti
Pugne, e le corse intorno a lui gioite.
Ogni larva più dolce ha il suo tramonto:
Muor la gioia e il dolore
Solo l'amor dei primi anni non muore. »

Le parole dell'egregio signor Presidente vengono salutate da un applauso vivissimo e prolungato.

Addio di Mendelssohn, canto a tre voci eseguito dalle allieve interne del corso superiore destò vero entusiasmo. Quelle note meste, dolci, quelle note che parevano emanare da cuori appassionati accarezzano divinamente l'orecchio!

Dopo il *Vals Romantique* a due piani eseguito dalle allieve interne Irene Morgante e Mirabella Leskovic ed il *Coro nel Giuramento* di Mercadante eseguito a tre voci dalle allieve del corso superiore, tra gli applausi generali ebbe termine la festa.

Tosto le alunne uscirono nell'ampio cortile dell'Istituto. Avevano la gioia dipinta sul volto e gettandosi nelle braccia dei loro cari cercavano di sfogare la piena degli affetti, delle emozioni.

Gl'intervenuti ebbero parole di lode concordi all'indirizzo dell'Istituto Uccellis, degli insegnanti addettivi, delle egregie maestre che con tanto amore, con tanta pazienza ed arte sanno infondere nelle giovinette affidate alle loro cure il sapere e la virtù.

Visitando i lavori femminili esposti nelle aule dell'Istituto noi potemmo vedere come all'Uccellis si preparino delle donne utili alla famiglia, alla patria, alla società.

Per il Festival di beneficenza del 2 settembre

Ecco il *comunicato* che ci pervenne ieri:

Nella sua seduta di sabato 21 corr. la commissione ordinatrice del Festival, che avrà luogo in Udine il giorno 2 settembre a vantaggio del Comitato protettore dell'infanzia, stabilì definitivamente le modalità dello spettacolo per quello che concerne la scelta dei vari trattenimenti che ci saranno.

Rendiamo pubbliche frattanto alcune delle prese decisioni.

Le proposte accettate sono in parte della commissione ed altre furono presentate da volonterosi cittadini.

Fra le proposte accolte notiamo fin d'ora le due che segneranno la nota caratteristica, e sono il *cafe chântant* e l'*esposizione fotografica.*

Anche la « Società Alpina » sta alacremente occupandosi per concorrere nel modo più adatto alla sua indole per la riuscita del *Festival.*

La Società di ginnastica poi farà come sa lei.

Pare che ci verrà anche qualche gradita sorpresa d'oltre Iudri.

« Però c'è un *ma*.... un *ma* da scriversi in maiuscole.

Tutto il bell'edificio con tante cure, e diciamolo pure, con tanta pena architettato dalla commissione, male si reggerebbe senza l'aiuto validissimo di molte, anzi di moltissime persone di buona volontà.

Giovanotti, voi, cui sorridono ancora in faccia l'avvenire, e... le labbra rosee delle nostre fanciulle, voi siete quelle moltissime persone. Fate un po' vedere che a tempo e luogo sapete corraggiosamente mungere la borsa al prossimo pelando come suol dirsi la gallina senza farla cantare: anzi, facendola cantare...... d'allegria: e offrite alla commissione ed al comitato l'obolo desiderato del vostro spirito, della vostra attività, sopratutto del vostro buon volere.

Noi siamo certi che non avete bisogno di incitamenti: ma poichè.... « noblesse oblige »... noi vi invitiamo fin d'ora, sia pure senza altre cerimonie.

Vi faremo dopo il ringraziamento, magari in versi — ne saremo anche capaci? — (costano così poco i versi in giornata!) »

Uno della commissione

Un cuoco diretto a Udine che s'ammala a Bari

Leggiamo nel *Meridionale* di Bari del giorno 25:

« Ieri col treno delle 11,45 era per essere di passaggio per la nostra stazione tale Luigi Morioni fu Luigi di anni 53, cuoco, che da Cosenza era diretto ad Udine.

Però giunto in Bari il povero Marioni, che è affetto da bronchite cronica polmonare, fu da questo Capo Stazione dichiarato impossibilitato di proseguire il suo viaggio stante il suo stato di malattia abbastanza grave.

Fu quindi d'ordine del capo-stazione titolare consegnato in cura a due guardie di città, le quali lo conducevano tosto all'Ispezione di P. S., di dove l'ispettore, cav. Farias, lo faceva poi condurre all'ufficio P. U., e di là all'ospedale consortile. »

Situazione delle sete

Se la campagna bacologica finì molto malinconica pel produttore, neanche quella serica cominciò allegra pel filandiere. Al prezzo miserabile cui pagaronsi i bozzoli, era legittima l'aspettativa di un guadagno che risarcisse almeno una qualche parte dell'ingente perdita che subirono i filandieri nella campagna precedente. Ma finora tale lusinga non si verifica e conviene concedere una proroga alla speranza. Non è certamente nell'attuale epoca dell'anno che si può aspettarsi attività nelle transazioni, non essendo che in settembre le fabbriche ricevono le commissioni pell'inverno, che impiegano molta seta, ma si sarebbe dovuto aspettarsi che gli attuali bassi prezzi invogliassero gli acquirenti a fare acquisti di previsione, e che i detentori fossero meno arrendevoli nell'accettare, per i pochi affari giornalieri, prezzi che non superano affatto il costo delle sete nuove. Sono invero molti che si rifiutano di vendere, ma ve ne ha abbastanza di quegli che cedono perchè il compratore possa facilmente coprire il proprio bisogno. In tale modo le transazioni sono scarse, stiracchiate e denotano svogliataggine ed indifferentismo sia nell'acquirente che ne' venditori. La nostra piazza si rispecchia in quello che avviene nei mercati maggiori. Le poche vendite effettuatesi finora in roba pronta riflettono specialmente sete del vecchio raccolto, che sono ancora relativamente abbondanti. In sete a consegna si fece egualmente pochissimo. Di prezzi palesi possiamo notare da lire 38.75 a 40.50 a seconda del merito, per buona filanda a vapore. Per robe superlative, titoli speciali che passano direttamente in fabbrica, si ottengono migliori condizioni.

In questi pochi cenni abbiamo riassunta la situazione odierna del mercato. Quanto alle probabilità del futuro sarebbe azzardato fare pronostici trattandosi di articolo che più d'ogni altro subisce prontamente gli effetti di tutte le vicende economiche, finanziarie e politiche. Motivi intrinseci su cui fondare lusinghe favorevoli ve ne ha forse uno solo di serio: il prezzo eccessivamente basso della seta.

Ma se la quantità è superiore al prevedibile bisogno del consumo e la fabbrica può contare di trovarne ad ogni occorrenza a sufficenza, l'aumento del prezzo non può avvenire che per deliberazione unanime de' detentori di ritirare la merce dalla vendita ove non si raggiunga un determinato prezzo. Concordia questa possibile se si trattasse di un articolo facile a monopolizzare, impossibile invece nella seta che è nelle mani di migliaia di detentori. Comunque non va dimenticato che in mezzo secolo abbiamo veduto un anno soltanto, nel 1848, prezzi più bassi degli attuali, nel mentre in questo periodo per molti anni il suo valore era di 70 a 80 lire, senza citare le esagerazioni di 120 lire ed oltre, che ebbero breve durata.

Attualmente siamo a prezzi eccezionalmente, esageratamente bassi.

Eppure una abbondanza eccessiva di seta non esiste, perchè il soverchio delle rimanenze del vecchio raccolto in confronto di quello esiste sempre in permanenza, va a colmare all'incirca il deficit della produzione europea di quest'anno in confronto al raccolto del 1893. Ma quando pure un milione di kilogrammi di seta rimanessero invenduti fino al raccolto del 1895, quale danno potrebbero risentire i detentori al miserabile prezzo di 40 lire?

Concludiamo: a 80 lire, a 70, anche a 60 la prudenza può suggerirci di sbarazzarci dalla seta; ma a 40 lire il pericolo di perdere è in ogni caso minimo ed anche senza rialzi di rilievo visibile, si può tranquillamente affrontare l'avvenire.

I cascami da lungo tempo trascurati, non offrirono, finora, motivo a transazioni, i bassissimi prezzi che si offrono non trovando accoglienza. Le ricerche riflettono specialmente per struse, pel quale articolo vi sarebbero compratori da lire 6.50 a 7. A simili condizioni l'astensione è forse il miglior partito, nell'attesa che più accentuati bisogni costringano la fabbrica a concedere prezzi meno disastrosi.

C. KECHLER

(Dal *Bollettino dell'Assoc. Agraria*)

Il disastro di Paularo

Il *Secolo Illustrato* di domenica 5 agosto p v. pubblicherà la fotografia del povero Ing. Francesco Venier e quella del ponte sfasciato.

Esercitazioni ultimate

L'autorità militare partecipa che le esercitazioni di tiro al poligono di Godia sono ultimate.

Associazione impiegati civili

Si rammenta ai sigg. Soci che domani alle ore 21 avrà luogo l'Assemblea generale per discutere gli importanti oggetti posti all'ordine del giorno di cui l'invito del 13 andante mese.

Prestito della città di Bari 1868

91ª Estrazione del 10 luglio 1894

Obbligazioni premiate

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
116	84	L. 15.000	137	19	L. 200
142	32	» 3.000	142	71	» 200
628	31	» 1.000	189	58	» 200
442	69	» 800	286	78	» 200
474	56	» 800	289	93	» 200
803	77	» 400	313	89	» 200
819	12	» 400	320	79	» 200
»	29	» 400	417	64	» 200
67	74	» 200	444	54	» 200
116	65	» 200	871	67	» 200

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Della Rovere Attilio: Cantarutti cav. Luigi L. 1.

Venier ing. Francesco: Famiglia Della Mora L. 2.

Bardusco Andreina: Valentinis dott. Gualtiero L. 1.

—

Offerte fatte a favore del Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Barduzco Andreina: Flaibani Andrea lire 2.

Il Comitato riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono alla sede del Comitato presso l'Ufficio Sanitario Municipale.

ANDREINA BARDUSCO

non ancora bienne, colpita da fulmineo malore, volava al cielo nelle prime ore d'oggi.

La madre, Maria Zoccolari vedova Bardusco, le nonne, gli zii e le zie porgono il tristissimo annuncio, pregando d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 27 luglio 1894

—

Alla famiglia Bardusco, colpita da una nuova sventura, mandiamo dal cuore le nostre vivissime condoglianze.

La Redazione

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

24 luglio 1894

POLLERIE

		peso vivo		
Oche	da L.	0.80	a 0 85	1 kil.
Galline	»	1 15	» 1 20	»
Polli	»	1 30	» 1 40	»
Anitre	»	1.10	» 1.20	»

FRUTTA

Pere	al quint.	L.	8.—	a 28.—
Pesche	»	»	15.—	» 41.—
Prugne	»	»	6.—	» 13.—
Fichi	»	»	24.—	» —.—
Pomi	»	»	—.—	» —.—
Corniole	»	»	10.—	» —.—
Uva	»	»	65 —	» —.—

GRANAGLIE

Granoturco	da L.	9.—	» 10 —	all'ett.
Frumento	»	11.—	» 12 75	»
Segala	»	8.50	» 9.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno dell'alta I q.	»	4.10	4.20	5.10	5 20
» » II	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Fieno della bassa I	»	3.10	3.30	4.10	4.30
» » II	»	2.95	—.—	3.95	—.—
Paglia da lettiera	»	2.60	2.80	3.10	3.30
Legna tagliate	L.	2.04	2.14	2.40	2.50
» in stanga	»	1.79	1.89	2.15	2.25
Carbone legna I	»	6.90	7.40	7.50	8.—
» II	»	5.90	6.40	6.50	7.—
Formelle di scorza	»	1.90 a 2.— al cento			

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro	da L. 2.15	a 2.25	al kilo
Uova	» 0.60	» 0.66	alla dozzina
Pomi di terra	» 4.—	» 6.—	al quin.

Principessa in bicicletta

Leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna:

« S. E. la principessa Agnese Hercolani, benemerita del velocipedismo locale, si è proposta di andare a Milano in bicicletta. E ieri (24) mattina la nobile dama è partita, seguita da un servitore. »

Telegrammi

Uragano in Ispagna

Madrid, 26. Vi fu un uragano a nord ovest e nel centro della Spagna.

Parecchie città furono inondate. Le vigne e gli oliveti furono gravemente danneggiati.

Il Marocco

Fez, 26. Il sultano, giungengo a Fez, fece arrestare suo fratello Montev col seguito implicati di cospirazione.

Il bestiame italiano può andare in Francia

Parigi, 26. Il ministero di agricoltura ha deciso di eccettuare dal divieto di introduzione, stabilito con l'ordinanza del 12 aprile 1892, il bestiame italiano bovino, caprino, ovino e porcino spedito dal Regno direttamente ai mattatoi di Ajaccio per esservi macellato.

Guerra fra la China e Giappone

Londra, 26. Qui si ha motivo di credere che il Giappone assumerà un contegno meno bellicoso nella questione del Corea.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 27 luglio 1894

	26 lugl.	27 lugl.
Rendita		
Ital 5 % contanti	86.60	87.10
» fine mese	86.70	87.20
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	87.—	87 —
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	294.—	294.—
» Italiane 3 %	264.—	265.—
Fondiaria d'Italia 4 %	471.—	471 —
» » » 4 ½	470.—	470.—
» Banco Napoli 5 %	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	415.—	415.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	752.—	767.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	190.—	190.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	591.—	603.—
» » Mediterranee	427.—	432.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	111.50	111.15
Germania »	137 50	137.50
Londra	28.02	28.01
Austria - Banconote	2.22.—	2.24.50
Corone in oro	1.12.—	1 11.—
Napoleoni	22.30	22.81
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	78 10	78.27
Id. Boulevards ore 23 ½	—.—	—.—

Tendenza: buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

Sapone essenzialmente puro ed economico; energico e non pericoloso antisettico. È anche un assai valevole dentifricio — Ottimo nella toeletta intima. Profumato,

L. 1 al pezzo, più cent. 20 se per posta; tre pezzi L. 2.75, franchi, da A. BERTELLI e C., Milano.

MANUALE DELL'UCCELLATORE

si trova vendibile presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

I gatti

piangono sinceramente e son ridotti in uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPE

che uccide rapidamente tutti i *sorci*. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animali domestico può **mangiare** senza morire. Non **muoiono** che i

sorci.

Unico deposito per tutta la Provincia di Udine p. l'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.10	O.	5.15	10.15
M.[1]	7.3	10.14	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.[2]	17.31	21.40
»	17.50	22.45	M	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone | 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.30	10.15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15.35	M.	13.10	13.55
O.	19.15	20.	O.	17.55	18.35

DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	11.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	O.	8.25	11.7
O.	8.1	11.18	O.	9.	12.55
O.	15.42	19.36	M.	16.40	19.55
M.	17.30	20.47	O.	20.45	1.30

DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.12	9.41	M.	9.55	10.26
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.47	16.15	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.52	9.7
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.37
O.	17.26	19.36	M.	17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.	9.42	6.50	8.32	R.A.
»	11.20	13.5	11.10	12.30	P.G.
»	14.45	16.33	13.50	15.30	R.A.
»	18.10	19.52	18.10	19.30	P.G.

VOLETE DIGERIR BENE??

F. BISLERI e C. - MILANO

Il caldo soffocante di questi mesi

ci snerva, ci spossa, ci rende apatici: naturale che debbasi ricorrere ad un buon tonico per ritemperare le forze: nulla è di più indicato, dopo una lunga passeggiata, dopo un esercizio violento, di un bicchierino di **Ferro-China-Bisleri** (liquore stomatico per eccellenza) della Ditta Felice Bisleri e C. di Milano, oppure di una bibita sapida, sana, digestiva, dissetante quale l'**Acqua** di **Nocera Umbra** (*la regina delle acque da tavola*) col Ferro-China-Bisleri. Dopo il bagno e prima della reazione, l'uso del Ferro-China-Bisleri si rende indispensabile perchè eccitando, rinvigorisce i nervi indeboliti. Tutti gli stabilimenti di bagni ne sono provvisti e ne fanno largo uso. Prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito.

VOLETE LA SALUTE??

IL FERRO-CHINA-BISLERI

si trova dovunque e si esporta in tutto il mondo

Ferro-China Rabarbaro

PREPARATO DAL CHIMICO FARMACISTA

G. BAREGGI

Questo liquore di gusto gradevole, per quanto amaro, è raccomandato dalle principali autorità mediche come antinevrastenico, digestivo, tonico e ricostituente per la sua accurata preparazione, per le virtù meravigliose del **Ferro** e della **China** nell'anemia, nella clorosi, nella dispepsia, nelle malattie nervose causate da debolezza, e per la presenza del **Rabarbaro** che potente ausiliario attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito e prepara una buona digestione.

Il **Ferro-China Rabarbaro Bareggi** viene inoltre prescelto e tollerato dalle persone più deboli e delicate, perchè facilmente assimilabile, perchè poco alcoolico non produce le solite molestie dell'alcool, perchè infine la giusta dosatura del Rabarbaro impedisce così la stitichezza, che origina di spesso il solo **Ferro-China.**

Per le suacennate virtù, questo liquore divenuto in pochissimo tempo tanto popolare e diffuso non teme il paragone di altri decantati tonici, Fernet od Amari che sieno; ed è perciò che per maggiormente assodare la sua azione terapeutica ne sia acconsentito trascrivere Documenti, che ci furono rimessi da distinti Medici, con eccitamento a proseguire la diffusione dell'ottimo liquore nel profittevole campo dell'esperienza.

Uso: Un bicchierino prima dei pasti.

Prendendone dopo il bagno, rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi al minuto presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Liquoristi del Regno.

Dirigere le Domande alla Ditta F.LLI E. G. BAREGGI, *Farmacia al Cigno Padova.* — Si vende in Udine presso la Bottiglieria Dorta, piazza S. Giacomo

Vendesi in Fagagna presso la farmacia Sandri.

UOMINI

Articoli preservativi igienici, Specialità di Parigi. Si spedisce LISTINO SPECIALE - arricchito novità - con riservatezza in busta *chiusa* contro francobollo. Scrivere a **Siegmund Presch - Milano.**

LE MAGLIERIE IGIENICHE HERION

al Congresso Medico in Roma

(Aprile 1894)

Il **FANFULLA** N. 87, del 31 marzo, scrive:

Un lembo di Venezia a Roma. — Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d'igiene alla Esposizione internazionale di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dei visitatori si è un reparto forma di ambiente, esposta dalla rinomatissima fabbrica *G. C. Hérion* di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottenere un tale effetto, ma avvicinandosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui felice combinazione risalta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne. Tale pregevolissimo lavoro, che forma l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Herion, il quale non ha badato a forti spese per portare alla perfezione tal genere d'industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre le Maglierie *Herion*, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conforme le consiglia e raccomanda l'illustre igienista Prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello Stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esattoindirizzo.

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour N. 15.

RAZZIA INSETTICIDA

La migliore polvere insetticida del mondo.

L'unico insetticida premiato con diploma dalla "Società Centrale d'Apicoltura ed insetticida Generale di Parigi"

Razzia. E' un vero preservativo contro gli insetti nelle scuole, collegi, chiese, riunioni, alberghi, cabine dei bastimenti.

Razzia. Preserva dalle tarme gli abiti, tappeti, le pelliccerie e paramenti.

Razzia. Distrugge gli insetti delle cucine, camere e letti.

Razzia. Uccide al momento tutti gli insetti — cimici, pulci, formiche, tarme, ecc. —

Razzia. Distrugge gli insetti delle piante da frutta e dei fiori; per quest'uso stabilimenti di floricultura e frutticoltura dichiararono che fece «veri miracoli».

Razzia. Distrugge gli insetti degli animali.

Un flacone grande	L. 1.00	Un soffietto grande	L. 1.20	Basta comperare una volta sola il soffietto.
Un » piccolo	» 0.50	Un » piccolo	» 0.60	

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **«GIORNALE DI UDINE»**

Presso l'Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** si vende

ELIXIR SALUTE

eccellente liquore dei frati Agostiniani di S. Paolo

a lire **2.50** la bottiglia

UNICHE MEDAGLIE D'ORO conferite alla Profumeria nella Esposizione Nazionale di Palermo 1891-92 e nell'Esposizione Italo-Americana di Genova 1892 — MEDAGLIA D'ARGENTO dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio 1892 — UNICO DIPLOMA DI ONORE all'Esposizione Internazionale di Monaco 1893 — e Chicago 1893.

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA, per i capelli e barba migliore di quella dei Fratelli Zempt, che è di una azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo tal chè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera Tintura Fratelli Zempt, Galleria Principe di Napoli, N. 5, Napoli Prezzo in provincia lire 6.

Avviso alle Signore

DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli Zempt, Galleria Principe di Napoli.

Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in Udine, presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio — Lange e Del Negro, Via Rialto, 9 — ed in tutta Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti.

ACQUA DELLA CORONA

Tintura progressiva

Ristoratrice dei capelli e della barba

preparata dalla premiata profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA.

Questa nuova «tintura» assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria, tinge in pochissimi giorni capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto

L're **DUE** la bottiglia

e si trova in vendita presso l'Ufficio annunzi del **GIORNALE DI UDINE**

Senza temere rivali

Volete arricchire il vostro pollajo?

Spedite al mio indirizzo *Vittorio Stefanini e C. — Pisa*, Cartolina-vaglia di lire otto, riceverete franchi di porto **dodici pulcini belli, vispi, di razza Valdarno senza incrocio**, la quale produce per ogni gallina N. 280 uova all'anno.

La nostra casa fornisce qualunque specie di uova fecondate, però prima bisogna intendersi per lettera.

Si spediscono ancora **dodici anitrini** di razza romana bianchi e germanati per lire 10, franchi di porto, in cassetta speciale.

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti